



PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
ANNI 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA PRIMARIA PARITARIA STEINER WALDORF PADOVA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **01/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **740** del **01/12/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **01/12/2022** con delibera n. 238/1*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 3** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 4** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 5** Aspetti generali
- 7** Priorità desunte dal RAV
- 9** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 10** Piano di miglioramento



L'offerta formativa

- 12** Aspetti generali
- 21** Curricolo di Istituto



Organizzazione

- 70** Modello organizzativo
- 74** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 76** Piano di formazione del personale docente
- 78** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola è inserita in un contesto territoriale socio-economico in cui sono presenti attività imprenditoriali diversificate e il livello culturale è elevato in quanto sostenuto anche dalla presenza di una storica Università. Il bacino di provenienza territoriale degli alunni è ampio. Si estende per tutta la provincia di Padova, e oltre: comprende sia zone di città che zone di campagna e collinari.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA STEINER WALDORF PADOVA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PD1E076018
Indirizzo	VIA RETRONE, 20 PADOVA PADOVA 35100 PADOVA
Telefono	049619510
Email	SEGRETERIA@WALDORFPADOVA.IT
Pec	STEINERWALDORFPADOVA@LEGALMAIL.IT
Sito WEB	www.waldorfpadova.it
Numero Classi	5
Totale Alunni	98

Plessi

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA STEINER WALDORF PADOVA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A112007
Indirizzo	VIA RETRONE,20 PADOVA PADOVA 35134 PADOVA



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Disegno	1
	Musica	1
	Falegnameria	1
	Euritmia	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Teatro	1
	Euritmia	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
Servizi	Mensa	



Risorse professionali

Docenti	12
Personale ATA	2



Aspetti generali

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando, quindi, l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi.

L'immagine dell'uomo che si rivela dagli insegnamenti di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di organizzazione fisica, vitale, emotiva in comune con gli altri regni della natura, ma che deve essere portata alla perfezione necessaria a contenere in sana armonia l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione.

La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero che hanno concorso ad elaborare nel corso nei primi vent'anni di vita: il pensiero creativo riscaldato dal sentimento, la volontà operante guidata da ideali che riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini



LE SCELTE STRATEGICHE

Aspetti generali

PTOF 2022 - 2025



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Miglioramento del livello di condivisione e coerenza rispetto ai criteri di valutazione degli esiti scolastici, ai traguardi da raggiungere, ai modi da applicare.

Traguardo

Giungere a risultati stabili e continuativi nelle prove standardizzate nazionali.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Mantenere i risultati positivi raggiunti al quinto anno.

Traguardo

Giungere a risultati stabili e continuativi per quanto riguarda le prove INVALSI.

● Competenze chiave europee

Priorità

La scuola si propone in particolare di promuovere le competenze in ambito personale, sociale e civico in materia di cittadinanza.

Traguardo



La scuola si impegna a far raggiungere agli alunni un adeguato livello in tutte le competenze chiave europee e in particolare ad approfondire l'ambito personale, sociale e civico.

● Risultati a distanza

Priorità

Raccogliere un maggior numero di dati sui risultati a distanza.

Traguardo

Ottenuto un maggior numero di dati, riuscire a cogliere gli elementi di criticità per poi pianificare un progetto volto a migliorare questo aspetto.



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: PROGETTO PER UNA CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLE**

Regolamento digitale d'Istituto: riunione di classe per la creazione di un patto condiviso sull'utilizzo delle tecnologie digitali da parte degli alunni.

Regolamento digitale della famiglia: riunioni tra i genitori del gruppo classe coordinate da una figura professionale. Creazione di un patto condiviso sull'utilizzo delle tecnologie digitali in famiglia in modo che ci sia maggiore comunione d'intenti e coerenza tra le singole famiglie, il gruppo classe e la scuola.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

La scuola si propone in particolare di promuovere le competenze in ambito personale, sociale e civico in materia di cittadinanza.

Traguardo

La scuola si impegna a far raggiungere agli alunni un adeguato livello in tutte le competenze chiave europee e in particolare ad approfondire l'ambito personale, sociale e civico.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Intensificare durante gli incontri collegiali la condivisione sugli aspetti riguardanti gli esiti del progetto:



Aspetti generali

INTRODUZIONE ALL'OFFERTA FORMATIVA

I Settenni – note antropologiche

a) Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento sono per lui un tutt'uno.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà.

Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io.

Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese.

Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'accelerazione e nell'affanno e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose.

Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di



tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive, ovvero per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare) da un lato, e la fantasia dall'altro.

Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

b) Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica.

Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e a 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pederterria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima all'ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati.

Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento degli stessi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.



La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale.

c) Terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, ma insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti.

La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico.

In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello di superiore elaborazione.

Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale.

Il giovane dapprima respinge tutto ciò che potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora che egli si sia conquistato una sicurezza interiore. Con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre.

Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione.

In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero.

Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner- Waldorf vengono stimolate domande in tutti i campi, che vengono affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti della Fisica, della Chimica o della Biologia, come anche della Matematica, della Storia e della Letteratura.

La pratica dell'osservazione sperimentale porta a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili.

In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro



giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

Il bambino nella scuola dell'infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente, e su questa caratteristica è imperniato il lavoro dell'educatore della scuola d'infanzia, che deve porsi sempre nella situazione di poter essere imitato, quindi nel fare socialmente produttivo.

Il bambino apprende vedendo l'adulto che agisce e porta a compimento attività e compiti diversi, semplici e legati alla vita quotidiana: spazzare, lavare, asciugare, riporre, cucire, ecc., ed è stimolato a fare.

Alle varie attività che si svolgono quotidianamente, si affiancano attività con scadenza settimanale che avviano i bambini all'uso di quegli strumenti che saranno poi base del lavoro a scuola.

Viene curato particolarmente il ritmo, cardine della pedagogia steineriana per tutte le età, che consente agli educatori di creare coscientemente qualità diverse di atmosfera e di sonorità a seconda del momento della giornata e dell'attività praticata: dal vivace cicaleccio del gioco libero, al leggero brusio durante la pittura, al silenzio concentrato durante l'ascolto della fiaba.

L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende a:

- Favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- Dare spazio alla vita di movimento per educare volontà e iniziativa;
- Esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale;
- Arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della personalità individuale

La maturità scolare

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età biografica.

Molti sono i cambiamenti significativi che vengono attentamente osservati dalle insegnanti e dal medico scolastico.



In questo processo la collaborazione fra gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico e i genitori è fondamentale.

L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni entro aprile dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di quest'età osserviamo bambini che non hanno le capacità sopra descritte quindi si distraggono facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato.

La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile e talvolta li porta a mettere in atto comportamenti che possono far pensare a difficoltà cognitive o comportamentali. Per questo è stato avviato il Progetto "**Classi Aperte**" allo scopo di favorire il processo di maturazione degli alunni che non riescono a stare alla pari con i compagni della propria classe, in alcune discipline. In taluni momenti della giornata, in determinati periodi dell'anno, si creano abbinamenti tra due classi susseguenti in modo da distribuire gli alunni in gruppi misti per svolgere attività diversificate. Dette attività vengono individuate e proposte dai Consigli di classe. In questo modo i bambini sperimentano una riduzione dell'ansia da prestazione, manifestando una partecipazione attiva e serena, esprimendo maggiormente i loro talenti e recuperando importanti aspetti di socialità.

La valutazione dell'alunno

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno; in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (valutazione formativa).

Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo (valutazione ipsativa).

La valutazione dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. Attraverso colloqui regolari, insegnanti e genitori si confrontano sui comportamenti e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo.

Diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far



comprendere loro gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica una tantum che sono slegati da un contesto reale (valutazione sommativa).

L'attività costante di osservazione e valutazione viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per ogni disciplina o area disciplinare vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curricolo, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento. Pur rispettando la comunanza di intenti, nelle prime classi vi è una maggiore flessibilità di interpretazione e applicazione dei criteri, in quanto i percorsi didattici e gli obiettivi educativi possono variare a seconda delle caratteristiche della classe e dei bisogni educativi degli alunni.

La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro). Occorre infatti portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. (autovalutazione). Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale. In quest'ottica, è consuetudine nelle prime classi consegnare al bambino una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire. In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno, una valutazione per l'apprendimento, anziché una semplice valutazione dell'apprendimento.

Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.



Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa. Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale. Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento. Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il bambino, poi il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Sostegno, accompagnamento e recupero

L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale, educativo e didattico, che attraverso un attento lavoro di osservazione degli alunni, intende sostenere e valorizzare le differenze riducendo al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica. Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità. Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure particolari, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8) Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali:

- il colloquio pedagogico, che a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;
- il patto con i genitori
- l'individuazione delle risorse;



- le osservazioni periodiche e le verifiche finali

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisi l'opportunità di adottare un percorso personalizzato. Per alcuni bambini può essere indicato un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Per poter fare questo è necessario ovviamente che si adoperi nei confronti dell'allievo non solo il pedagogo, ma anche il medico ed il terapeuta. Ciò implica una conoscenza approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi dell'alunno. A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti e dagli specialisti di pedagogia curativa, da terapeuti e da un medico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo. Nel Gruppo che si occupa di inclusione formato da insegnanti referenti, insegnanti di sostegno, medico e terapisti, vengono presi in esame punti di forza e criticità dei diversi interventi e attraverso un lavoro condiviso si elaborano proposte per un impiego funzionale delle risorse.

I laboratori artistici plastico-pittorici, musicali, di cucina, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe, in piccoli gruppi o con un approccio individuale. Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Si propongono inoltre cicli di euritmia e di massaggio ritmico.

Il collegio docenti accoglie e decide in merito alle proposte.

Gli insegnanti specialisti in pedagogia curativa sono settimanalmente impegnati in un lavoro di studio collegiale, partecipano agli aggiornamenti estivi e ai convegni organizzati dall'Associazione Italiana di Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofica, prendono parte inoltre ai momenti di formazione e aggiornamento organizzati dai Centri Territoriali per l'Inclusione.

Orientamento

Per il grado di coscienza della propria biografia raggiunto a quattordici anni dalla maggioranza dei ragazzi, è decisamente anticipato chiedere loro di scegliere con consapevolezza un indirizzo specifico per il prosieguo degli studi. Sarebbe oltremodo importante poter offrire loro ancora per almeno il biennio della scuola superiore una formazione culturale ad ampio spettro, senza l'obbligo



di una specializzazione precoce. Nelle scuole Steiner-Waldorf si cerca di lavorare insieme agli alunni e ai genitori, accompagnandoli a conoscere l'offerta sul territorio, a frequentare iniziative quali le "porte aperte" o la partecipazione a lezioni negli Istituti superiori, così da favorire la scelta più consona alle predisposizioni globali del singolo ragazzo. Al fine di evitare equivoci su questo tema delicato, in ottava classe, in sede di valutazione del primo quadrimestre, vengono proposti colloqui individuali con gli alunni prima e con i genitori poi, così da illustrare loro il consiglio orientativo a cui è giunto il Consiglio di Classe.



Curricolo di Istituto

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA STEINER WALDORF PADOVA

SCUOLA PRIMARIA

Approfondimento

Posto che il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte del Collegio Insegnanti, qui di seguito si riporta la specifica offerta formativa

AREA LINGUISTICA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali sia scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare.

La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste



nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere.

A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione.

Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente.

Questi lavori possono essere poi presentati in occasione di feste o recite.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale; in questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe stessa, poiché tutti gli alunni ricevono un grande beneficio da questa esperienza.

Spesso si destano nei bambini talenti insospettati, che permettono loro di migliorare l'autostima.

Alle vive esperienze linguistiche delle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo.

Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura



dell'ortografia all'analisi grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico e analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda del momento degli alunni e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi scritti.

Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.

Nel 6° e 7° anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia.

Nell'8° anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di svariato genere e l'approfondimento delle forme retoriche.

I componimenti ora sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati.

Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta sia orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica.

Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse.



Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi.

Ogni anno scolastico ha un filo conduttore: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca.

Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana.

Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori.

Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta.

Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno e alle sue predisposizioni.

Lingue comunitarie



Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, inglese e tedesco. Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

La sperimentazione di suoni diversi da quelli usati nella lingua madre arricchisce il mondo della percezione del bambino, contribuendo a vivificare l'insieme delle immagini interiori.

I sotto-obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione.

Quindi la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta, il gioco sono veicoli per facilitare la comprensione.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico.

Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto.

Tutto ciò è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica.

Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di



trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc...).

Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino.

Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere e a leggere e a diventare gradualmente consapevoli delle strutture lessico-grammaticali.

Se nei primi tre anni il bambino esponeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce.

Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica.

L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe.

L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali.

Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe.



AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente introdotti alla Storia.. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro, attraverso fiabe e racconti, immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo. Nelle prime classi, inoltre, la celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro.

Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura.

In questo contesto si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri artigianali).

Nella terza classe, attraverso le leggende dell'Antico Testamento, gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie, miti e leggende.

Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo di quarta classe il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini



della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido.

Successivamente vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria.

Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca.

A questo riguardo rivestono un'importanza fondamentale le Olimpiadi, che rappresentano un importante momento di unione e condivisione con altre scuole e permettono ai bambini di immergersi interiormente nello spirito dell'epoca studiata.

In sesta classe, nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale.

In settima classe ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate.

Si prosegue poi con l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica, le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone.

L'ottava classe approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la



Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale ed occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico.

Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale.

Nelle classi quinta e sesta gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto.

Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze.

Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi. Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro.

Geografia



Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso.

Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali.

Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati- tutte cose che gli sono già note- non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri della natura.

Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente.

Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia sia vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo.

Le descrizioni sono completate, quando e dove possibile, da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio.

In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale.



Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria.

Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente.

Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa.

Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta.

Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica.

Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture.



Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale.

Successivamente si prosegue volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione a quelle dell'Italia, per giungere, in sesta classe, all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario sia nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale.

Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana.

Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo.

Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.



Cittadinanza e Costituzione

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il Piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare i temi legati a questa disciplina. Inoltre il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, la solidarietà.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe.

A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano a collaborare con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro.

Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie.

La preparazione di una recita di classe fornisce l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla



partecipazione di tutta la comunità locale e vede coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

In ottava classe tale disciplina viene sviluppata anche dal punto di vista teorico con accenni alla costituzione e alle diverse forme di governo.

AREA MATEMATICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono la via ideale per questo apprendimento. Pertanto si presta molta attenzione affinché in questo percorso di conoscenza gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere.

Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla



realtà.

Nelle prime classi l'apprendimento è stimolato attraverso immagini, in modo che i bambini possano interiorizzare più facilmente e in modo più vivo quanto proposto.

Per permettere loro di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, numerazioni e tabelline vengono esercitate attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...).

Si presentano le quattro operazioni procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, momento in cui nel bambino c'è maggiore coscienza di una propria individualità separata dal mondo, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari.

In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi.

In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica.

Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione.



Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel pensare.

Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo.

Per questo si possono anche introdurre nelle lezioni elementi di contabilità, in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a

sperimentare il pensiero logico astratto.

Questo passaggio evolutivo trova risponidenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Geometria

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così un nuova forza.



Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento.

Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra- sotto poi, metamorfosi di figure, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio.

Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età.

La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici.

Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo provi meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute.

Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche.

Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni.



In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

AREA SCIENTIFICA

Scienze naturali e sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione.

Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico.



Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo.

Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Solo in seguito tutti questi elementi saranno affrontati attraverso un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale che nei primi anni scolari non è ancora a disposizione del bambino.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia.

Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani.

Si mette in evidenza il fatto che l'armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che



vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico) ed uno inferiore (arti e metabolismo), sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale.

Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a scapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica.

Così in ciascun animale si evidenziano alcune strutture e qualità particolarmente sviluppate, portate fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari.

Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare.

Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze; l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone; la forza di volontà del toro.

L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito da attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.



Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di

rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente.

Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Si affrontano in modo molto semplice argomenti quali la fotosintesi clorofilliana che verranno ripresi negli anni successivi in relazione a materie specifiche come Chimica, Geografia...

Nel ciclo primario è infatti fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino le caratteristiche particolari e diverse da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi in questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).



In settima classe, più propriamente all'interno dell'epoca di Geografia, i ragazzi imparano a conoscere la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare.

Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta, effettuate nelle ultime classi, rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Geologia E Mineralogia

A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo.

Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare.

Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati.

Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati.



Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare.

Per questo si parte dalla Geografia, si osserva la forma delle montagne, per arrivare alle rocce e ai minerali.

Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente.

Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'atmosfera, l'idrosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia.

L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché è desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito.

Dalla fine della sesta classe e negli anni successivi vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo.



Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, affrontando in particolare argomenti quali la rilevazione dei punti cardinali, la latitudine e la longitudine.

Quando possibile viene effettuata un'uscita di Astronomia che vede i ragazzi impegnati nella preparazione degli strumenti necessari e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo.

Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione della scienza astronomica.

Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Fisiologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi.

Viene proposta un'immagine unitaria dell'organismo umano.



Vengono studiati i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad essi preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto.

Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo.

Successivamente si affronta lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in prima persona quale crescita che avviene in loro stessi in questo periodo.

Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più oggettivo ed approfondito.



Chimica

La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti, ad esempio quelli relativi al fuoco e ai processi di combustione, agli acidi e alle basi...

In ottava classe si affrontano i processi organici.

L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni.

Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze richiede una capacità di pensiero attiva.

Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.



AREA TECNOLOGICA

Premessa

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia steineriana non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato, ma contribuiscono significativamente allo sviluppo del pensiero.

Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti...del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà".

Questo motivo sta non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale.

Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il programma della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare.



L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione fra le forze del fare e del pensare: ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene concettualizzato e

compreso.

Ancora una volta si vede come uno sviluppo equilibrato dell'individuo deve necessariamente tendere ad un fluire armonico fra l'elemento del fare e del pensare, passando anche attraverso la vita del sentimento.

Lavoro manuale

Le lezioni di lavoro manuale non hanno solo uno scopo pratico, ma servono anche a

risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti usati e segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

Quando i bambini sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale a portata di mano. Essi sperimentano direttamente le diverse qualità dei materiali imparando a conoscerne le proprietà tattili e olfattive e



a utilizzarli. In seguito ne imparano l'origine, i processi di produzione e la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia, gli alunni apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono quindi già un'ampia conoscenza e pratica.

Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali.

Tenendo conto dell'età e di conseguenza delle abilità cui l'allievo è giunto per quanto riguarda la tecnica richiesta, si confezionano dei manufatti di utilità quotidiana.

Lavorazione del legno e battitura del rame

Dalla quinta/sesta classe si inizia a lavorare il legno in maniera artigianale.

Gli allievi apprendono l'uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, raspa, martello, sgorbia.

Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Nell'ottava classe si affronta l'esperienza della lavorazione del rame.



Giardinaggio e orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura attraverso un'attività pratica.

Lavorando e facendo osservazioni nel corso di diversi anni, cercando di ricordare regolarmente ciò che vedono ed imparano, gli alunni gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni.

Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano nella prima pubertà e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico.

Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici; il lavoro che ha un senso rafforza le membra.

L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorando la qualità della terra ed imparando a fare ed utilizzare il compost, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, raccogliendo i frutti del lavoro compiuto, pone le basi per un pratico senso di responsabilità.



Disegno geometrico

In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme.

Gli allievi sono introdotti all'uso degli strumenti per il disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre.

In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione.

Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Le tavole di disegno geometrico possono essere un punto di partenza per la realizzazione di un oggetto in legno, metallo o altro.



AREA ARTISTICA

Introduzione all'arte e immagine

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso.

Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene proposta con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: in tal modo il colore rimane fluido senza assumere forme prestabilite.

Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe.

Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati;



vengono sperimentati accordi e contrasti di colore.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi.

Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nelle ultime classi l'acquerello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura.

Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa a quello pittorico.

Disegno

L'esperienza del disegno accompagna il bambino durante tutto il percorso scolastico.

I disegni arricchiscono e abbelliscono il libro di testo e sono un valido supporto per l'apprendimento, facilitando l'interiorizzazione dei contenuti e caratterizzandoli meglio.

I bambini vengono accompagnati a raggiungere una forma non attraverso un contorno da riempire,



bensi con l'uso di superfici colorate e piene che modellano i soggetti da rappresentare.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e dall'imitazione di disegni realizzati dall'insegnante, per poi arrivare a produzioni autonome.

In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo.

Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico.

Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti.

Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine...).

Modellaggio



Con il modellaggio, prima della cera e poi della creta, gli alunni sperimentano il rapporto con la tridimensionalità. Le forme che i bambini realizzano non nascono dall'assemblaggio delle varie parti, ma da un intero che viene via via trasformato dalle abilità delle loro mani, sotto la guida dell'insegnante.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni.

Dalla quarta classe invece si passa al modellaggio della creta.

Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura.

Si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Storia dell'arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe. Esso accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni



passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900.

Molti elaborati artistici realizzati dagli alunni prendono spunto proprio dalle conoscenze acquisite attraverso la Storia dell'Arte.

Musica

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima.

Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico.

L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino di questa età.



Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espirazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica.

A tale approccio è fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano, l'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale.

Si lavora prevalentemente su canti con melodie pentatoniche.

Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto.

Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come lira e kantele.

Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note.

Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la



sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni.

Si presentano alcuni strumenti musicali classici: i bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe, quando è possibile.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda.

A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando ulteriormente i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte.

Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani.

Si approfondiscono la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi e anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.



In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche.

Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali.

L'orchestra nelle classi può divenire ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme.

Si affronta un primo studio degli intervalli semplici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo.

Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano.

Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati.

Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dall'insegnante o ascoltati da registrazioni, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale.

L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela



per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto.

AREA ESPRESSIVA

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nello sviluppo dell'essere umano.

Il processo evolutivo ha inizio già nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, dai movimenti delle mani nel toccare e afferrare ciò che lo circonda ai tentativi di alzarsi, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale l'elemento spirituale dell'individuo entra a contatto con il mondo. Possiamo affermare che gli aspetti animico-spirituali dell'uomo si manifestano proprio attraverso il movimento.

Per questo nelle nostre scuole il principale obiettivo delle attività motorie e sportive è quello di armonizzare lo sviluppo animico-spirituale e quello fisico. Attraverso il movimento vengono dunque sviluppati l'equilibrio, esterno ed interno, la percezione della propria corporeità, dello spazio e del tempo. Vengono inoltre favorite le capacità relazionali, collaborative e sociali degli alunni.



Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione

infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi.

Con il passaggio alla scuola l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento, anche in campo motorio, ma tale processo deve naturalmente subire una trasformazione.

Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto ciò che vive nella sua interiorità.

Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente, nelle ultime classi del ciclo al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità agli allievi di potersi assumere le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe.

Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio.

L'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe sia in palestra.



In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze di ogni situazione.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf.

È una disciplina che nasce in Germania verso il 1920 dall'esigenza di poter sperimentare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito.

Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive.

Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive.

Euritmia

L'Euritmia è materia curriculare in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la presenza di molte componenti: artistiche, fisico-motorie e morali.



È una nuova arte fondata nel 1912 grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner con lo scopo di poter rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo.

E' quindi una disciplina del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi.

Inoltre attraverso l'Euritmia si possono intravedere blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati.

Il lavoro in gruppo, inoltre, sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione.

LABORATORI E PROGETTI



Mestieri

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di geografia e dei mestieri dell'uomo e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'uomo e il suo lavoro.

Civiltà greca, etrusca e romana

A seguito della presentazione della storia greca e della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla storia di Roma, risulta di particolare efficacia una gita didattica in VI classe. Prendendo le mosse dalle tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia, i ragazzi giungono a percepire l'Etruria e poi Roma. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

Astronomia

L'uscita di astronomia, porta i ragazzi nel corso della classe VII ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della terra in



relazione alla volta celeste, come la terra sulla quale vivono sia inserita in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo sulla terra.

Arte rinascimentale

In VII classe è consuetudine proporre un'uscita didattica di 2-3 giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

Lingue e culture comunitarie

Viaggio all'estero in VIII classe. Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.



Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle classi V di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i ragazzi per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani con cui trascorriamo la nostra vita. I ragazzi di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un'insegnante, qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono, le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Il torneo medievale (Gaal)

All'inizio della VII, classe si porta incontro ai ragazzi il periodo storico del Basso Medioevo. In questa occasione, viene attuato un incontro tra alcune VII classi delle scuole Steiner-Waldorf, chiamato il Torneo del Gaal.

Al torneo, i ragazzi si presentano dopo essersi allenati per tutto il corso dell'anno in quattro discipline: il tiro con l'arco, lotta sulla trave, combattimento con il bastone e con un esercizio a corpo



libero, di Ginnastica Bothmer. Il torneo è competitivo, in palio c'è la coppa del Graal, ma ciò che più conta saranno le capacità che i partecipanti dovranno sviluppare, per poter preparare le quattro discipline, abilità che probabilmente rappresentano il vero trofeo. L'atmosfera del medioevo sarà portata, non tanto con vesti o altre manifestazioni esterne, ma attraverso la ricerca dello spirito che animava i cavalieri di quel tempo.

Non secondario è il fatto di incontrare e percepire coetanei che stanno facendo lo stesso percorso in altre scuole.

Torneo Filadelfia

In ottava classe viene organizzato il "Torneo Filadelfia" che coinvolge alcune scuole Steiner-Waldorf del Veneto: la manifestazione ha il duplice aspetto di socializzazione attraverso la formazione di squadre e l'esperienza di un agonismo vissuto come gioia di partecipazione. Le discipline coinvolte sono la pallavolo, il calcetto ed il gioco dei dieci passaggi.

Orchestra

Dalla VI classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.



Recite

L'arte recitativa, importante in tutto il ciclo scolastico, assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene e predispone con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco.

Oltre alla rappresentazione data a scuola, si cerca di organizzare una replica dello spettacolo, presso un'altra scuola o un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

Feste del mese

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla prima all'ottava, propongono a genitori e compagni rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali



incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Progetti Europei

Il WOW-Day, promosso dal 1994 dallo European Council for Steiner Waldorf Education consiste in una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf europee si impegnano in attività di raccolta di denaro per aiutare le scuole Waldorf o altre iniziative legate all'educazione nei paesi in via di sviluppo.

Le attività possono essere molteplici, quello che importa è che ciò che viene raccolto sia frutto di un lavoro: prestare lavoro volontario per aiutare gli altri è molto più che fare una semplice colletta.

Dal 1994 sono stati raccolti in questo modo quasi 1 milione e mezzo di euro, di cui il 100% è andato a progetti educativi e al sostegno dell'educazione Waldorf in tutto il mondo. (www.freunde-waldorf.de/en/wow-day)



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

COLLEGIO INSEGNANTI

Il collegio degli insegnanti è un organismo che per funzioni e per modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa. E' formato da tutti gli insegnanti in carica e si incontra di norma tutte le settimane durante il periodo scolastico; a fine anno scolastico e prima della ripresa della scuola viene effettuato un lavoro di retrospettiva/prospettiva e di autovalutazione. Settimanalmente si svolgono anche riunioni dei Collegi separati per grado di scuola, così come incontri dei Dipartimenti trasversali per aree disciplinari, di Consigli di Classe e i altri Gruppi mandatarî del Collegio. Durante le riunioni viene svolto un lavoro di studio in comune sui temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio che si pone il compito di realizzare quella che solitamente viene chiamata formazione continua. Ad esso segue un ambito in cui i componenti di ciascun consiglio di classe ed il medico scolastico presentano al collegio il percorso di ogni singolo alunno e l'andamento educativo e didattico di ogni singola classe. Nella seconda parte vengono presi in esame tutti i temi ed i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, gite, corsi,

19



rapporti con il cda e con i genitori, attività e lavori pratici.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che: • individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi; • individua e costituisce gruppi di lavoro permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche; • propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); • delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto; • individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi; • individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno; • determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo; • organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento; • valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni; •	7



Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo; • definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione; • svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.) • cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Sostegno
- TIROCINIO

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
--------------------------------------	---------------------	-----------------

Docente primaria

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che: • individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi; • individua e costituisce gruppi di lavoro permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche; • propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); • delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla

12



Scuola primaria - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto; • individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi; • individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno; • determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo; • organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento; • valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni; • approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo; • definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione; • svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.) • cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Sostegno
- Coordinamento
- TIROCINIO



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E' l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative della cooperativa. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica, ecc, sono disciplinate all'interno dello statuto. Possono far parte del Consiglio di Amministrazione sia genitori che insegnanti. Approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti secondo quanto indicato dal collegio in completa autonomia; elabora il progetto di istituto includendo la parte deliberata dal collegio degli insegnanti; approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa. Predisporre i bilanci preventivi e consuntivi e, in accordo con il collegio, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola. Il Cda inoltre intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie affinché possano rivolgersi ad esso per qualsiasi incombenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività della cooperativa. Durante l'anno il Cda predisporre dei colloqui individuali con ogni singola famiglia. Per gli amministratori eletti direttamente dall'assemblea, che rappresentano la comunità dei genitori, vengono organizzati dei momenti di formazione/studio sia in occasione degli incontri periodici di Consiglio sia in altri momenti a livello regionale e nazionale. Le giornate di formazione mirano all'acquisizione da parte degli amministratori delle scuole di una migliore conoscenza e comprensione delle caratteristiche di una comunità educante Steiner-Waldorf. Molto importanza viene



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

data inoltre ad una preparazione specifica nel compito poiché ha come obiettivo portare a tutti quegli elementi di professionalità per giungere a una conduzione amministrativa che guardi all'ideale dell'uguaglianza.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

News letter

Modulistica da sito scolastico



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: La formazione degli insegnanti

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto. Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento. Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni. Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea. Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento



verso l'intera classe e verso il singolo alunno. Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa. Una attività che caratterizza la riunione settimanale del collegio docenti, è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un allievo che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, dei percorsi educativi personalizzati e le modalità specifiche degli interventi. Nell'ottica della formazione continua degli insegnanti, ogni Collegio docenti predispone un Piano della Formazione, per cui individua, possibilmente all'inizio di ogni anno, i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta. Si incoraggia la partecipazione diffusa alle giornate regionali di aggiornamento e ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti (rispettivamente 2 all'anno). Inoltre, fa parte degli obblighi di ogni insegnante della scuola, partecipare regolarmente alle settimane annuali di aggiornamento specifico per il ruolo che riveste (maestro di classe, di lingue straniere, di musica, di artigianato, di euritmia ecc.). Il Collegio insegnanti organizza di tanto in tanto seminari intensivi interni, invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello internazionale. Per queste attività volte a migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti trovano il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.



Piano di formazione del personale ATA

La formazione del personale non docente

Descrizione dell'attività di
formazione

Il personale non docente presente all'interno dell'istituto svolge un compito molto importante e riconosciuto dalla comunità tutta. Per questo motivo ognuno per la propria specificità e professionalità partecipa a corsi ed aggiornamenti, sia per chi